

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

LE PREVISIONI UFFICIALI PER L'INTERO COLLEGAMENTO SONO VAGHE, VARIANDO DA 22,5 A 29 MILIARDI

L'AV IN CALABRIA COSTA PIÙ DEL PONTE MA IL REALE IMPORTO È UNA INCOGNITA

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE HA RILASCIATO IL VIA PER IL PRIMO LOTTO BATTIPAGLIA-PRAlIA CHE COSTERÀ 9 MILIARDI. IN TOTALE IL COLLEGAMENTO SALERNO-REGGIO CALABRIA POTREBBE ARRIVARE A 30 MILIARDI, MA MANCANO SIA I PROGETTI SIA I SOLDI

di MASSIMO CLAUSI

IL NOSTRO DOMENICALE




CALABRIA LIVE
Domenica
LIVE
L'ESCLUSIVO DI CALABRIA LIVE

LO SCIENTIZIATO CALABRESE CHE CURA ALZHEIMER NEGLI STATI UNITI

DOMENICO PRATICÒ

PONTE SULLO STRETTO



DEFINITO IL NUOVO CRONOPROGRAMMA

IL COMMISSARIO ERRIGO



ISTITUIRE DISCARICHE DI INTERESSE NAZIONALE A GESTIONE PUBBLICA IN OGNI AREA SIN

SALONE NAUTICO DI GENOVA



AGOSTINELLI PRESENTA IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI AL PORTO DI CROTONE

L'OPINIONE// NUCERA E OLIVIERI LA CALABRIA HA DA GUADAGNARE CON AUTONOMIA DIFFERENZIATA



L'OPINIONE// FALCOMATÀ BIENNALE DELLO STRETTO UNA GRANDE OCCASIONE



PILLOLE DI PREVIDENZA LA DIS-COLL 2024



ROBERTA MASCI ALLA GUIDA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI COSENZA



IPSE DIXIT ANTONIO MISIANI Responsabile Economia della Segreteria del PD



C'è un rischio per il Paese di allargamento dei divari territoriali perché per come è costruito il meccanismo le Regioni più forti che possono chiedere e ottenere competenze su tantissime materie potranno anche trattenerne le risorse finanziarie e questo ridurrà ulteriormente i fondi per finanziare i livelli essenziali delle prestazioni e il risultato è che la sanità, la scuola, una serie di servizi essenziali saranno ancora più deboli nelle Regioni del Mezzogiorno e in Calabria, che tra le regioni del Mezzogiorno è una di quelle che soffre maggiormente questo divario. C'è, infine, un ulteriore tema di cui si parla poco nel dibattito ma che è molto importante. La frammentazione normativa che rischia di essere prodotta dall'autonomia differenziata aggraverà il carico burocratico sulle imprese e sulle famiglie. Attenzione: l'autonomia differenziata così come l'ha costruito il governo Meloni appesantisce la burocrazia, indebolisce la competitività delle imprese in tutto il territorio nazionale»

FTIP D.Life CENTRO DONNE R. LANZINGO

"SMASH THE VIOLENCE!"

PRIMO CIRCUITO "SMASH THE VIOLENCE ALLE DONNE R. LANZINGO"

TORNEO 4° CAT. SINGOLARE MASCHILE E FEMMINILE FORMULA RODEO WEEKEND

27-28-29 SET. 1° TAPPA S.S.D. SPORTING
11-12-13 OTT. 2° TAPPA LIBERO TENNIS
25-26-27 OTT. 3° TAPPA TC LA FEMICE
8-9-10 NOV. 4° TAPPA CHIAPPETTA SPORT VILLAGE
15-16-17 NOV. 5° TAPPA TC SMASH
22-23-24 NOV. MASTER FINALE TC COSENZA

PER ISCRIZIONI CONTATTARE IL:



Domenica 22 settembre 2024, ore 21:00

Planetarium Pythagoras
Città Metropolitana di Reggio Calabria

Ciao Estate!

Conversazione con la Prof.ssa Misiano

Il Cielo al Planetarium e con gli strumenti a cura dello Staff del Planetarium

Planetarium Pythagoras
Via...
Per info: 097 899676 planetarium@planetariumpythagoras.com www.planetariumpythagoras.com

LE PREVISIONI UFFICIALI PER L'INTERO COLLEGAMENTO SONO VAGHE, VARIANDO DA 22,5 A 29 MILIARDI

L'AV IN CALABRIA COSTA PIÙ DEL PONTE MA IL REALE IMPORTO È UNA INCOGNITA

La commissione Via (Valutazione di Impatto Ambientale) del ministero dell'Ambiente ha approvato il primo lotto del raddoppio ad alta velocità della linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria. Il primo tratto (1a), va da Battipaglia a Romagnano, 35 km. i due lotti successivi, 1b e 1c da Romagnano a Praia. I costi di questo lotto sono passati da 7 a 9 miliardi, prima ancora di cominciare i lavori (chissà a lavori finiti...).

È questo, è tutto quello che si sa dell'alta velocità in Calabria che rimane un vero e proprio rebus, nonostante il fiume di parole che si è speso sulla centralità di quest'opera. Opera che qualcuno ha definito "regina" del Pnrr visto che è il progetto più importante anche se nessuno sa con esattezza i costi precisi: le previsioni ufficiali per l'intero collegamento sono vaghe, variando da 22,5 a 29 miliardi, cioè fino al doppio del Ponte sullo Stretto di Messina.

Che l'opera, così come pensata, sia davvero così centrale per il Meridione è anch'essa una incognita. Basti pensare che il risparmio di tempo del primo lotto fra Roma e Reggio Calabria è di soli 30 minuti. D'altronde del progetto intero non risulta essere mai stata fatta un'analisi costi-benefici (AcB), nonostante sia prevista dalla normativa vigente.

Il vero problema è che cosa succederà dopo Praia a Mare, nell'alto tirreno cosentino, nessuno sa dirlo con esattezza, nonostante sia stato espletato il dibattito pubblico per permettere a cittadini, imprese ed associazioni di esprimere pareri sul tracciato. Circa un anno fa

di **MASSIMO CLAUSI**

in un brevissimo comunicato alla Commissione Trasporti della Camera, un sottosegretario del ministero ha dichiarato che il secondo lotto del progetto, quello centrale

complementare. L'ex deputata, nonché membra della commissione trasporti della Camera, Enza Bruno Bossio ha parlato di dieci miliardi messi dal Governo Draghi sull'opera cancellati dall'attuale governo Meloni. «Né la Regione,



destinato a collegare le città calabresi di Cosenza e Catanzaro, non era fattibile per insormontabili problemi di costi e di tempi dovuti alla situazione geologica e alle falde idriche del tracciato.

Si è deciso così di scegliere un tracciato alternativo, parallelo alla vecchia linea storica che passa dalla dorsale tirrenica, tagliando fuori di fatto tutta la zona jonica che giorni fa ha festeggiato i cinque anni del Frecciarossa Sibari-Bolzano nemmeno fossimo nel dopoguerra.

Il Pd sta provando con una serie di interventi sui media a chiedere chiarezza sull'opera. Soprattutto sui finanziamenti che dovrebbero, condizionale quanto mai d'obbligo, rinvenire dal fondo nazionale

né il Governo nazionale hanno mai dato una spiegazione sul perché per consentire la realizzazione dell'Alta Velocità in Calabria siano stati cancellati dal ministro Salvini circa 10 miliardi di euro che la ministra del Pd, on. Paola De Micheli, ha proposto nel bilancio dello Stato - e che il Parlamento su espressa volontà del presidente Mario Draghi ha confermato».

Sia lei sia la responsabile infrastrutture del Pd, Franca Sposato, hanno chiesto al presidente della giunta regionale Roberto Occhiuto di pretendere chiarezza dal Ministro Salvini al di là della retorica propagandista che nella Lega calabrese ha trovato una gran cassa. Arriveranno i treni in Calabria? ●

[Courtesy LaCNews24]

PONTE SULLO STRETTO DEFINITO IL CRONOPROGRAMMA



Saranno mesi cruciali per il Ponte sullo Stretto. È stato definito, infatti, il cronoprogramma dell'infrastruttura, che culimerà il 17 agosto, con l'inaugurazione del cantiere operativo di Ganzirri.

Secondo quanto riporta Lucio D'Amico sulla *Gazzetta del Sud online*, «si parte dal termine di pubblicazione, il prossimo 12 ottobre, data di scadenza dei 30 giorni previsti dal momento della consegna delle integrazioni alle 239 osservazioni richieste dalla Commissione Via-Vas del Mase».

L'esame, poi, «dovrebbe svolgersi in tempi rapidi, con l'obiettivo di arrivare al parere definitivo l'11 novembre, giorno in cui dovrebbe chiudersi anche l'iter della Conferenza dei servizi. Il 30 novembre la struttura di missione del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dovrebbe preparare l'istruttoria per la riunione del Cipess, il Comitato interministeriale chiamato ad approvare il progetto definitivo e ad avviare la fase esecutiva».

Altre date importanti sono il 20 dicembre, data ufficiale dell'inizio dei lavori, ma solo per le attività anticipate, ossia degli interventi preliminari che non richiedono l'approvazione del progetto esecutivo, e che possono essere avviati immediatamente dopo il via libera del Cipess.

Nello specifico, si tratta delle «procedure di occupazione temporanea preordinata all'esproprio, l'acquisizione di aree e fabbricati tramite accordi bonari; la bonifica di eventuali ordigni esplosivi; le indagini archeologiche; le demolizioni; la risoluzione delle interferenze; l'allestimento dei cantieri operativi e dei campi base (recinzione,

RIEPILOGO

NOVEMBRE - DICEMBRE 2024

- 11 NOVEMBRE: COMMISSIONE VIA-VIAS SI PRONUNCERÀ SUL PROGETTO DEFINITIVO
- 30 NOVEMBRE: IL CIPESS DARÀ IL VIA LIBERA DEFINITO AL PONTE SULLO STRETTO
- 20 DICEMBRE: AL VIA LE PRIME ATTIVITÀ ANTICIPATE (SOLO DOPO IL VIA LIBERA DEL CIPESS)

MAGGIO-AGOSTO 2025

- 14 MAGGIO: INIZIO DEMOLIZIONE DELLE PRIME STRUTTURE
- 17 AGOSTO: INAUGURAZIONE CANTIERE OPERATIVO DI GANZIRRI

preparazione delle aree, allacci idrici ed elettrici, realizzazione della pavimentazione di cantiere, installazione di aree industriali); le indagini geotecniche-geognostiche e i rilievi topografici; le indagini ambientali; le procedure espropriative; le opere di compensazione ambientale».

È stato specificato, infine, che «nell'esecuzione delle suddette prestazioni anticipate si terrà conto delle concomitanti attività di monitoraggio ante-operam, al fine di non inficiarne i risultati».

Nel 2025, altra data "critica" è il 14 maggio, ossia il giorno di inizio delle demolizioni. ●



IL GEN. ERRIGO: ISTITUIRE DISCARICHE DI INTERESSE NAZIONALE A GESTIONE PUBBLICA IN OGNI AREA SIN

Continuo a sostenere la necessità e l'urgenza di progettare ed istituire, per ogni Sin regionale, un impianto di conferimento e trattamento, a gestione pubblica e con eventuale partecipazione nella fase realizzativa di capitali privati, esclusivamente dedicato alle tipologie di residui industriali prodotti e presenti all'interno dei Siti contaminati di Interesse Nazionale». È la proposta rilanciata dal commissario straordinario per la bonifica del Sin di Crotona, Emilio Errigo, nel corso del Remtech di Ferrara durante la sessione "La gestione delle emergenze climatiche e ambientali: le esperienze con i Commissari di governo".

L'evento, curato da Sogesid S.p.A., ha visto la partecipazione tra gli altri, del Gen. Giuseppe Vadala, Commissario Unico per la bonifica delle discariche e dei siti inquinati, del Prof. Fabio Fatuzzo, Commissario Straordinario Unico per la depurazione e del Gen. C.A. Francesco Paolo Figliuolo, Commissario Straordinario di Governo alla ricostruzione dei territori colpiti dall'alluvione verificatasi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche.

Il Commissario Errigo, nel suo coinvolgente intervento, si è soffermato molto sulla situazione attuale e futura delle aree contaminate a terra e a mare nella città di Crotona, auspicando possibili e necessarie soluzioni condivise con gli enti territoriali (Regione, Provincia, Comune) che siano allo stesso tempo, attuabili nel più breve tempo possibile e utili a superare la situazione sanitaria e ambientale a cui sono sottoposti da troppo tempo i cittadini.

La storica città portuale e archeologica di Crotona non può e non

deve essere l'unica realtà nazionale individuata per la messa in sicurezza permanente dei rifiuti pericolosi, solo perché è presente l'unico impianto esistente in Italia, autorizzato a ricevere dei residui industriali (rifiuti speciali pericolosi) per la salute.

«Crotona, è stata privata dalla ne-

ricevuto le risposte definitive allo scouting richiesto ad Eni Rewind dal Mase e quello richiesto da questa Struttura commissariale all'Arma dei Carabinieri sulla disponibilità di impianti di conferimento e trattamento sul territorio nazionale e in territorio estero, "eventualmente anche interessan-



cessaria attenzione istituzionale per troppo tempo - ha rilevato il generale Errigo - per troppi anni la città, la provincia e tutta la Calabria sono state usate come luogo dove far convergere residui e scarti industriali di ogni parte d'Italia come dimostrano le indagini delle Commissioni d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e i rapporti Ecomafia di Legambiente. È ora di dire basta, di interrompere questo corto circuito; Crotona e la Calabria hanno già pagato anche troppo. È necessario e corretto, così come affermato dalla Regione Calabria, dalla Provincia e dal Comune, un cambio di rotta per fermare questo traffico spesso legato a interessi della criminalità economico ambientale».

La bonifica di Crotona deve essere portata a completamento al più presto, accogliendo le prescrizioni contenute del Decreto Ministeriale del 1 Agosto 2024, dopo aver

do, organismi di informazione e sicurezza nazionale e organi collaterali esteri".

Solo se tale ricerca darà esito negativo, in extrema ratio e limitatamente ai residui pericolosi con Tenorm senza amianto e rifiuti pericolosi con Tenorm e amianto, (pari al meno del 20% del totale), si renderà necessario il trasporto in sicurezza e il successivo controllo (da parte delle autorità preposte) presso impianti di conferimento e trattamento attualmente in grado di ricevere quelle tipologie di residui.

«Solo con la messa in sicurezza permanente dei residui dei processi di produzioni industriali storici di Crotona - ha concluso -, ovunque si trovino e ovunque si scopriranno essere stati abbandonati colposamente, si potrà rendere giustizia a Crotona, città martire dei disastri ambientali». ●

AGOSTINELLI ILLUSTRRA GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI AL PORTO DI CROTONE

È un ampio programma di interventi infrastrutturali, quello che il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, vuole realizzare al Porto di Crotona.

Un programma mirato a dare un nuovo volto e una maggiore funzionalità allo scalo portuale di Crotona, con l'obiettivo di mettere in atto una rivoluzione infrastrutturale e culturale che coinvolgerà l'intera città e che è stato presentato al 64esimo Salone Nautico di Genova, in programma fino al 24 settembre.

«In sinergia con la Regione Calabria, il Comune di Crotona, la Sovrintendenza e i Circoli velici, che animano il nostro porto - ha spiegato Agostinelli - investiamo e progettiamo il potenziamento e l'ulteriore sviluppo dello scalo crotonese, crocevia del Mediterraneo, che naturalmente influenzerà la crescita delle attività connesse, turistiche, commerciali, crocieristiche, pescherecce, ma anche ricreative e sportive dei circoli nautici che animano l'area».

«Al centro della progettualità in atto - ha continuato Agostinelli - facendoci ispirare dalle vele che popolano l'infrastruttura portuale della "città del vento", abbiamo dato particolare attenzione alla riqualificazione del Porto Vecchio. In questo percorso, per un valore complessivo di 3,5 milioni di euro, entro il 31 dicembre prossimo, sarà ultimato il progetto denominato, non a caso, "Le Vele", che offrirà una maggiore fruibilità dei servizi dello scalo portuale».

«Con questo progetto, il nostro obiettivo - ha aggiunto Agostinelli - è quello di realizzare un'opera pubblica funzionale allo sviluppo del lungomare, che sarà reso interamente pedonale e contribuirà a

valorizzare le attività commerciali adiacenti che dovranno, necessariamente, adeguarsi a questo nuovo e straordinario corso del nostro porto».

Tra gli interventi di riqualificazione del porto Vecchio particolare attenzione riveste la rigenerazio-

di marzo, la conclusione dei lavori di adeguamento strutturale della via di corsa dei binari della banchina 13.

Inseriti nella progettazione rivoluzionaria dello scalo portuale crotonese anche i lavori di rigenerazione della banchina di Riva per



ne della storica stazione della Ferrovia Calabro-Lucana, manufatto anch'esso ubicato nell'area portuale.

Ruotano intorno al principale progetto "Le Vele", altri lavori, tra i quali, per un valore complessivo di 2,5 milioni di euro, sono in corso quelli di rifiorimento della mantellata e la ricostruzione del muro paraonde del molo foraneo, che saranno completati entro fine anno,

A gennaio prossimo sarà, altresì, ultimato il progetto di ammodernamento della banchina dedicata alla marineria da pesca per un importo di 1 milione di euro, che determinerà anche la realizzazione di 69 nuovi posti barca ed ormeggi sicuri. Seguirà, nel prossimo mese

un valore economico di 1 milione che saranno completati nelle prossime settimane.

Nello stesso mese di ottobre sarà, anche, conclusa la caratterizzazione del sedime portuale, nell'ambito di una più ampia pianificazione delle attività di sostenibilità e tutela ambientale dell'intera infrastruttura portuale.

A completamento dell'intera pianificazione infrastrutturale, anche il progetto di rigenerazione dell'area Ex Sensi, per un valore economico di 7 milioni di euro, che offrirà un articolato pacchetto di attività e servizi di alta qualità e sarà l'area di collegamento tra la zona di ormeggio delle crociere e il lungomare del porto Vecchio. ●

L'OPINIONE / GIUSEPPE NUCERA E MATTEO OLIVIERI

«LA CALABRIA HA DA GUADAGNARE CON L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA»

Il clima culturale sviluppatosi intorno al tema dell'autonomia differenziata sta diventando ogni giorno sempre più ostile, e questo scoraggia molte persone dal prendere posizione pubblica a favore. Eppure, una rapida analisi dei "conti pubblici territoriali" dimostra che la Calabria avrebbe tutto da guadagnare dal passaggio all'autonomia differenziata.

Gli ultimi dati dell'Agenzia della Coesione (peraltro incompleti e fermi al 2021) ci informano infatti che la spesa pubblica territoriale viene dirottata quasi interamente nelle regioni a statuto speciale.

Come per magia, le province autonome di Trento e Bolzano ricevono rispettivamente 25 e 23 mila euro per abitante, mentre la Calabria poco meno di 14 mila (Fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale).

Un cittadino calabrese vale di meno di uno di Bolzano? La Calabria, che ha quasi 4 volte la popolazione del Trentino A.A., riceve però il 40% in meno di risorse destinate a servizi pubblici, i quali - già oggi - non sono uniformi sul territorio nazionale, con buona pace di quanti si dicono contrari all'autonomia differenziata. Anche cambiando gli indicatori di riferimento, il risultato è sempre lo stesso: la Calabria, che ha una popolazione residente pari al 3% circa del totale nazionale, riceve risorse pubbliche pari a circa il 2,5% delle entrate tributarie erariali, dunque al di sotto della media pro-capite. Al contrario il Trentino A.A., che di popolazione residente ne ha circa l'1,8% del totale nazionale, ottiene la stessa percentuale di risorse della Calabria.

L'attuale meccanismo di finanza pubblica prevede un "doppio binario": uno per le regioni a statuto

ordinario, alle quali viene assegnata annualmente una quota di partecipazione ai tributi erariali (attualmente intorno al 67%, da ripartire ulteriormente sulla base della media dei consumi triennali rilevati dall'Istat) ed uno per le regioni a statuto speciale. Enormi



differenze sussistono tuttavia anche tra le stesse regioni a statuto speciale, visto che - per esempio - in Valle d'Aosta rimane il 100% del gettito Iva prodotto sul territorio, mentre il 90% rimane nelle province autonome di Trento e Bolzano, il 70% in Sardegna, e appena il 36,4% in Sicilia).

Visto che i diritti di cittadinanza garantiti dalla Costituzione devono essere validi su tutto il territorio nazionale, non si capisce perché alcuni territori debbano avere risorse "speciali" destinate a servizi pubblici che invece mancano in altri territori.

Sarebbe sufficiente riequilibrare la spesa pubblica al livello della popolazione per restituire alla Calabria almeno un 20% di risorse che - pur prodotte qui - finiscono altrove e forse, col tempo veder sparire quel debito sanitario da cui la Calabria non riesce ad uscire.

Anche sul lato della spesa esistono numerose iniquità, poiché le regioni a statuto speciale non sono chiamate a contribuire ai programmi di

riduzione della spesa pubblica nazionale (salvo una piccola quota forfetaria), a differenza delle regioni a statuto ordinario, dove i tagli alla spesa pubblica sembrano non finire mai. Questa iniqua ripartizione della finanza pubblica, che crea vincitori e vinti, va avanti da almeno un quarto di secolo, e si è ulteriormente accentuata dopo la pandemia, sebbene finora nessuno vi abbia posto mano.

E, benché non esistano studi ufficiali esaustivi sull'argomento, viene spontaneo chiedersi se l'aumento dei divari socioeconomici a livello territoriale tra Nord e Sud sia da attribuire all'attuale assurdo meccanismo

di ripartizione della finanza pubblica a livello territoriale, anziché alla solita, stancante tesi del Mezzogiorno vagabondo e inefficiente. Ad uno studio più attento si scoprirebbe che l'attuale meccanismo di ripartizione della spesa pubblica è completamente aleatorio: il calcolo dei "residui fiscali" (ossia la differenza tra entrate e spesa primaria) non è oggettivo ma dipende dalla metodologia adottata, che peraltro differisce nelle rilevazioni di Banca d'Italia o della Ragioneria Generale dello Stato oppure Istat ecc. Inoltre, il "residuo fiscale" è oggetto di contrattazione politica in seno alla Conferenza Stato-Regioni, e ciò toglie non solo ogni credibilità a tale parametro decisionale, che non è indipendente, ma solleva legittime perplessità sul peso politico della rappresentanza calabrese nei tavoli nazionali.

Il passaggio all'autonomia differenziata cancellerebbe di colpo queste storture, e consentirebbe alla Cala-

segue dalla pagina precedente • AUTONOMIA

bria di usufruire sul proprio territorio di risorse finanziarie che oggi finiscono fuori regione per finanziare la spesa altrui.

A ben vedere, l'autonomia differenziata non contrappone il Nord al Sud, ma aggiunge trasparenza al meccanismo di ripartizione della spesa pubblica (tramite cui garantire i diritti costituzionali), e riequilibra la distribuzione di risorse tra regioni a statuto ordinario e quelle a statuto speciale attraverso il superamento della c.d. "spesa storica" e la contemporanea definizione di Livelli Essenziali delle Prestazioni (Lep), che lo Stato si impegna a finanziare interamente.

Per questo motivo, la definizione di livelli essenziali di spesa comporterebbe molto probabilmente un aumento (!) delle risorse finanziarie a favore del Meridione, e non invece una sua diminuzione, come invece in molti vanno sostenendo. Un esempio aiuterà a capirci: il numero di asili nido sono stati inclusi nei Lep nella misura del 33% di posti da garantire per i bambini sotto i tre anni entro il 2027. Ebbene, dalle rilevazioni condotte (nota 2) nell'anno educativo 2022/2023, risulta che «i posti disponibili nei nidi, nelle sezioni primavera e nei servizi integrativi pubblici e privati hanno raggiunto sul territorio nazionale

una copertura pari a 30 posti ogni 100 bambini residenti fra 0 e 2 anni (14,3 posti per 100 bambini sono in servizi a titolarità pubblica)».

Tutte le regioni del Centro-Nord hanno raggiunto o superato il livello minimo di copertura di 33 posti, con la sola eccezione della Provincia Autonoma di Bolzano, mentre nel Mezzogiorno solo la Sardegna si colloca al di sopra di tale parametro con 35,2 posti. Pertanto, la Calabria si trova "costretta" a raggiungere tale obiettivo minimo entro un tempo prestabilito inderogabilmente, e dunque a poter chiedere ulteriori risorse per raggiungere tale obiettivo.

Ciò comporta degli indubbi vantaggi inattesi per la nostra regione, poiché da quest'obbligo consegue pure un maggior potere di controllo del bilancio delle PPA. da parte dello Stato e dei cittadini, evitando così che le risorse vengano spese in ambiti clientelari o comunque non prioritari.

L'evidente miglioramento della capacità di monitoraggio della spesa pubblica avverrebbe poi salvaguardando gli equilibri di bilancio statale e regionale, come recita la legge 86/2024. Infatti, le stime fatte dalla Banca d'Italia, secondo cui per il finanziamento dei Lep occorrerebbero 100 miliardi di Euro, non comporterebbero l'assunzione di nuovo debito pubblico (col conseguente

paventato rischio di collasso dei conti pubblici) ma semplicemente una nuova modalità di ripartizione di risorse finanziarie già esistenti.

Appaiono dunque infondate le critiche mosse alla legge sulla autonomia differenziata, accusata di voler spaccare l'unità nazionale, di creare un "far-west", oppure uno "Stato arlecchino" o la "secessione dei ricchi".

A dirla tutta, la legge 86/2024 ("c.d. legge Calderoli") prevede ampi e adeguati meccanismi di garanzia contro la rottura dell'unità nazionale: si va dal doppio voto a maggioranza assoluta del Parlamento sulla bozza preliminare di intesa Stato-Regioni e poi sul documento finale, alla possibilità di rivedere ogni tre anni i Lep per adeguarli al mutato contesto socioeconomico, al ritiro unilaterale dell'intesa da parte del Governo qualora ci fossero fondati motivi per ritenere a rischio l'unità nazionale.

Sono dunque auspicabili tante occasioni di dibattito pubblico per spiegare ai calabresi i vantaggi reali della autonomia differenziata, al di là di letture ideologiche, semplicistiche o denigratorie del tema, che purtroppo confondono le menti e inquinano il leale confronto tra posizioni differenti. ●

[Giuseppe Nucera è fondatore del movimento La Calabria che vogliamo, Matteo Olivieri è economista]

A CATANZARO SI PRESENTA L'ECOFEST

Martedì 24 settembre, a Catanzaro, alle 11, nella Sala Giunta della Camera di Commercio, sarà presentata la seconda edizione del Catanzaro EcoFest, il festival dedicato alla sostenibilità, difesa e valorizzazione del territorio e organizzato dall'associazione culturale Alma Rinata.

Interverranno il presidente dell'Ente Camerale, Pietro Falbo; l'assessore all'Ambiente del comune di Catanzaro, Irene Colosimo; il presidente di Alma Rinata, Raffaele Lucia; il consigliere dell'associazione, Maurizio Serra; la curatrice della mostra, Erminia Fiotti. ●



CANNIZZARO (FI): IL SISTEMA AEROPORTUALE CALABRESE PROSPERA

Il deputato di FI, Francesco Cannizzaro, ha evidenziato come «L'Aeroporto di Reggio Calabria è quello che cresce di più in Italia e, molto probabilmente, chiuderà l'anno con il record assoluto. Ma non solo Reggio, anche Lamezia e Crotona; quindi è tutto il sistema aeroportuale calabrese in generale a prosperare: secondo i dati nazionali è tra quelli che stanno crescendo in maniera più esponenziale». «Questo non può che renderci orgogliosi - ha aggiunto - perché è la conferma assoluta che avevamo ragione: con Roberto Occhiuto abbiamo ottenuto quello che ci aspet-



tavamo, cioè un boom in termini di traffico passeggeri, investimenti, visibilità, turismo».

«Reggio cresce più di tutti su scala nazionale - ha proseguito il deputato - e questo è un dato sbalorditivo, un record incredibile, soprattutto se pensiamo alle condizioni di volo sullo

Stretto appena un anno fa, senza andare troppo a ritroso, quando nel periodo covid il 'Tito Minniti' era addirittura a rischio chiusura. Crescita dovuta all'ottimo lavoro svolto in sinergia istituzionale, agli imponenti investimenti della Regione, al grande impegno profuso da Marco Franchini alla

guida di Sacal e, senza ombra di dubbio, all'effetto RyanAir, che sta incidendo notevolmente anche sui dati di incoming in tutte le mete turistiche della Calabria».

«Ma ciò non ci ha assolutamente fatto adagiare. Anzi - ha aggiunto - con tutte le parti in causa si sta lavorando su più fronti dell'ambito aeroportuale e non escludo che nelle prossime settimane ci possano essere altre importanti novità. La crescita della domanda italiana e straniera verso la Calabria è direttamente proporzionale all'appetibilità dei nostri scali».

«È un circolo virtuoso che abbiamo innescato in breve tempo - ha concluso - ma lavorandoci in anni. Oggi raccogliamo con orgoglio i frutti, convinti che il meglio debba ancora arrivare». ●

«LA BIENNALE DELLO STRETTO UN PUNTO DI VISTA NUOVO PER POLITICHE DI SVILUPPO DEL TERRITORIO»

di GIUSEPPE FALCOMATÀ

La Biennale dello Stretto è una grande occasione, un punto di vista nuovo, fresco, diverso su tutte quelle che possono essere le politiche di sviluppo di un territorio. È molto interessante il tema di questa edizione, legato all'acqua, di come ripensare l'organizzazione delle nostre città, alla luce dei cambiamenti climatici e del riscaldamento globale, il come ragionare della realizzazione di infrastrutture strategiche, che però non devono essere semplicemente dei 'lego'



messi lì a cavallo di due territori, ma devono essere condivisi e pensati per portare un effettivo sviluppo.

Dentro lo sviluppo di un territorio, naturalmente, c'è un racconto diverso, un punto di vista che coniuga anche aspetti culturali, che offrono un valido supporto al lavoro che stiamo portando avanti per la candidatura di Reggio Calabria come Capitale della Cultura 2027, con lo Stretto protagonista da

sempre come crocevia di popoli, culture, etnie che possono e devono convivere insieme.

È naturalmente un punto di partenza, anche alla luce dei tanti conflitti che oggi registriamo nel Mondo, nessuno si salva da solo, abbiamo quindi il dovere di dialogare, cooperare. La Biennale dello Stretto ne è la dimostrazione, anche rispetto ai nostri rapporti con la città di Messina, con la quale abbiamo avviato un dialogo ed un percorso di condivisione per attività, eventi ed iniziative. Queste due Città, che sono sorelle, soltanto dal dialogo e dalla condivisione possono trarre beneficio. ●

[Giuseppe Falcomatà è sindaco di Reggio Calabria]

PILLOLE DI PREVIDENZA

INDENNITÀ DISOCCUPAZIONE: LA DIS-COLL 2024

Tra le prestazioni a sostegno del reddito erogate dall'Inps esiste l'indennità di disoccupazione Dis-Coll. Viene corrisposta ai lavoratori che versano esclusivamente i contributi alla gestione separata e perdono involontariamente l'occupazione. Rientrano in questa categoria i collaboratori coordinati e continuativi (co.co.co), i collaboratori a progetto (co.co.pro), i dottorandi con borsa di studio e gli assegnisti di ricerca. A stabilirlo è l'articolo 15 del decreto legislativo n. 22 del 4 marzo 2015 che ha introdotto i requisiti necessari alla data della domanda.

Quali sono?

Essere iscritto in via esclusiva al fondo GS Gestione Separata Inps; stato di disoccupazione, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n° 150 del 14 settembre 2015; possedere almeno 1 mese di contribuzione nel periodo compreso tra il primo gennaio dell'anno precedente all'evento e fino al giorno della cessazione del lavoro; non essere pensionato; non possedere una partita Iva; amministratori, sindaci e revisori di società, associazioni o altri enti;

Come fare domanda?

La Dis-Coll è concessa con domanda esclusivamente telematica. A partire dallo scorso anno, nell'ottica degli interventi finanziati con il Pnrr a sostegno della digitalizzazione della pubblica amministrazione, è stata introdotta una nuova procedura interattiva, che fornisce all'assicurato degli input durante la compilazione dell'istanza, allo scopo di minimizzare il rischio di errore.

Da quando decorre?

La richiesta va trasmessa obbligatoriamente entro 68 giorni dalla

di **UGO BIANCO**

conclusione del lavoro. Decorre dall'ottavo giorno successivo al termine dell'attività, se presentata nei primi otto giorni dalla cessazione. Oltre il predetto limite, decorrerà dal giorno successivo alla data del protocollo. Lo stesso vale al termine di un periodo di maternità o degenza in ospedale.

Quanto spetta?**Come si presenta la domanda?**

Ci sono diverse modalità di invio: direttamente dal sito Inps mediante la piattaforma dedicata, accedendo con lo spid o con la Carta di identità elettronica (Cie); con l'assistenza dei Patronati o degli intermediari abilitati; tramite contact center telefonico Inps ai seguenti numeri 803 164 (gratuito da rete fissa) oppure 06 164 164 da rete mobile.



L'importo dell'indennità è pari al 75% del reddito medio mensile (reddito imponibile) calcolato sui versamenti contributivi effettuati durante l'anno di cessazione dell'attività e l'anno civile precedente, diviso il numero di mesi di contribuzione, anche frazionati. Non può superare la misura massima di 1.550,42 euro per il 2024.

Qual'è la durata?

La prestazione Dis-Coll dal 1 gennaio 2022 ha una durata di 12 mesi.

Le novità introdotte con il D.lgs 36/2021, richiamate nella circolare Inps 67 del 20 maggio 2024, estendono la Dis-Coll ai lavoratori sportivi che svolgono prestazioni autonome nel settore dilettantistico, purché iscritti alla gestione separata dal 1 luglio 2023. ●

[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

IL CORECOM APPROVA IL PROGRAMMA PER IL 2025



Il Comitato Regionale per le Comunicazioni della Calabria - Corecom, ha approvato il programma delle attività per il 2025. Il piano - che conferma gli obiettivi strategici per affrontare le sfide nel settore delle comunicazioni digitali - prevede interventi mirati per migliorare i servizi ai cittadini e alle imprese della regione, promuovendo trasparenza e innovazione.

Nel 2025, il Corecom rafforzerà il servizio di conciliazione delle controversie attraverso "ConciliaWeb", ampliando i punti di assistenza con nuovi accordi con enti locali.

Questo renderà l'assistenza più accessibile ed efficiente, migliorando la gestione delle controversie tra utenti e gestori telefonici. Sarà intensificato anche il monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche, utilizzando nuove tecniche di rilevamento in collaborazione con Arpacal e Anci, per aumentare la trasparenza e sensibilizzare sui rischi

la cittadinanza. Il Corecom continuerà a vigilare sul rispetto delle norme delle emittenti radiotelevisive locali, in particolare in periodo elettorale, per garantire pluralismo e imparzialità.

Proseguiranno, inoltre, le iniziative di educazione ai media in collaborazione con enti pubblici e i soggetti aderenti all'Osservatorio Media e Minori, per aumentare le competenze digitali dei cittadini, in particolare dei giovani.

Il progetto "Corecom Academy in Tour" rappresenta un'iniziativa innovativa e capillare che, attraverso un ciclo di incontri in varie città della Calabria e sull'intero territorio nazionale, mira a diffondere una cultura digitale consapevole e responsabile.

L'Academy offrirà workshop interattivi, sessioni di formazione su temi chiave come l'alfabetizzazione mediatica, l'educazione affettiva ed il contrasto al cybercrime, contribuendo alla crescita di una cittadinanza digitale critica e informata. Tra le novità del 2025

c'è il progetto "Torri Digitali di Controllo", pensato per difendere i cittadini dai pericoli della rete come cyberbullismo e fake news. Queste "torri" virtuali fungeranno da centri di monitoraggio e formazione, favorendo l'inclusione digitale e la protezione delle fasce più vulnerabili.

Il programma prevede anche un rafforzamento della collaborazione con enti locali, università e associazioni per contrastare la disinformazione online e promuovere l'uso dell'intelligenza artificiale.

L'iniziativa dei "Caffè Letterari Digitali" offrirà spazi di discussione aperti su media e nuove tecnologie, incoraggiando una comunicazione responsabile.

Il Corecom Calabria ha, infine, ribadito l'impegno a garantire servizi accessibili e innovativi, adeguati alle esigenze di un contesto digitale in evoluzione e orientati a un'informazione di qualità e una partecipazione attiva dei cittadini. ●

LA CALABRIA FILM COMMISSION ALLA FESTA DEL CINEMA DI ROMA CON QUATTRO FILM

La Calabria Film Commission sarà alla Festa del Cinema di Roma, in programma dal 16 al 27 ottobre, con quattro film. Si tratta *Hey Joe*, *U.S. Palmese*, *Mani nude* e *Piena di grazia*, un quadro di proposte che ben rappresentano la tradizione della Calabria, i suoi tratti culturali distintivi e i suoi paesaggi.

Il film *Hey Joe* di Claudio Giovannesi, prodotto da Palomar con Rai Cinema, in collaborazione con Vision Distribution, vede protagonisti l'attore americano James Franco, Francesco Di Napoli, Giulia Ercolini, Aniello Arena. Le riprese del film sono state realizzate anche in Calabria a Pizzo e Villaggio Mancuso, in Sila, in quello che è stato il Grande albergo delle Fate. Il film sarà al cinema dal prossimo 28 novembre.

U.S. Palmese è dei Manetti bros. Una commedia sul calcio girata a Palmi. Nel cast Rocco Papaleo e Blaise Afonso, Giulia Maenza, Lusa Do Couto Texeira, Max Mazzotta, Massimo Di Lorenzo, Gianfelice Imparato, Massimiliano







L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "MAGNA GRECIA" DI PIEVE EMANUELE
 CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI PIEVE EMANUELE E DELLA REGIONE CALABRIA



25MA EDIZIONE

COLORI SAPORI E MUSICHE

CONVEGNO

22 SETTEMBRE 2024

SALA CONSILIARE, ORE 11.00

VIA VIQUARTERIO 1 PIEVE EMANUELE

**BERGAMOTTO DI REGGIO CALABRIA:
 UN FRUTTO MOLTO «COLTO»**

Un viaggio tra profumeria, farmacologia, gastronomia e storia

MODERA
 Pasquale Casile, Vice Presidente Magna Grecia

INTRODUCE
 Erminia Paoletti, Vicesindaco Pieve Emanuele

INTERVENGONO
 Stefano Scuncia, Presidente Magna Grecia
 Vittorio Caminiti, Presidente Accademia e Museo del Bergamotto

INTERMEZZO MUSICALE
 Giovanni Greco, Delegato Dipartimento Emigrazione Regione Calabria

CONCLUDE
 Pierluigi Costanzo, Sindaco Pieve Emanuele

Degustazione DRINK MAGNA GRECIA
 A BASE DI 

A seguire PRANZO CONVIVIALE
 offerto da Magna Grecia

L'Assessora Cultura
 ERMINIA PAOLETTI

Il Presidente Magna Grecia
 STEFANO SCUNCIA

Il Sindaco
 PIERLUIGI COSTANZO

Bruno, Guglielmo Favilla, Aurora Calabresi, Giuseppe Futia, Mario Russo, Luca Attadia, Salvatore Costa, Antonio Di Turi, Adriano Fedele, con la partecipazione di Guillame De Tonquedec e con Claudia Gerini, nel ruolo della poetessa Ferraro. Una produzione Mompracem con Rai Cinema.

In cartellone a Roma anche *Mani nude*, per la regia di Mauro Mancini, con Alessandro Gassmann, Francesco Ghoghi, Fotini Peluso, Paolo Madonna, Giordana Marengo, con la partecipazione di Renato Carpentieri. Il film, prodotto da Eagle Original Content, Pepito Produzioni e Movimento Film con Rai Cinema, uscirà prossimamente al cinema distribuito da Eagle Pictures. *Mani nude* è realizzato con il contributo del Ministero Della Cultura. Il film è stato girato nella città di Cosenza e a Cetraro, Sangineto Rovito, Marano Principato, Rose, Castiglione Cosentino, Sant'Andrea Jonio, Soverato, Acquappesa.

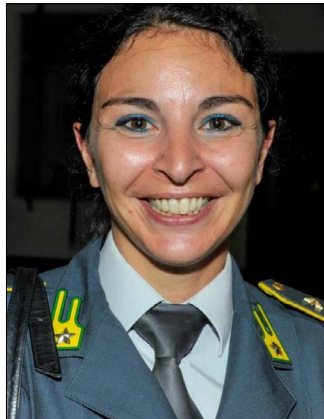
Infine il documentario *Piena di grazia*, di Andree Lucini, che racconta la Varia, la storica festa che si svolge a Palmi con il coinvolgimento dell'intera città e una grande partecipazione di pubblico. Il doc è prodotto da Pier Giorgio Bellocchio, Manetti Bros., Désiré Manetti. Una produzione Mompracem che mette in scena una realtà storica delle grandi spettacolazioni calabresi. ●

ROBERTA MASCI ALLA GUIDA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI COSENZA

di PINO NANO

Ancora una donna ai vertici della Guardia di Finanza, mandata da Roma a Cosenza alla guida del Gruppo delle Fiamme Gialle della città dei Bruzi.

Un ufficiale che ha dimostrato sul campo qualità di grande intuito investigativo. È stato in queste ore il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Cosenza, Col. Giuseppe Dell'Anna, a darle il benvenuto. Lei è il Tenente Colonnello Roberta Masci.



«Per la Guardia di Finanza di Cosenza – precisa una nota ufficiale del Comando generale delle Fiamme Gialle – è un momento storico in quanto, per la prima volta, il Gruppo della città di Cosenza sarà guidato da una donna».

Alle spalle il Tenente Colonnello Roberta Masci ha un curriculum degno di un “mastino delle indagini”. Originaria della provincia di Udine, nel 2000 ha frequentato presso l'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo il 1° corso “aperto” alle donne: “Brazzano III”. Laureata in Giurisprudenza e Scienze della Sicurezza Economico-Finanziaria, ha una vasta

esperienza professionale al comando di Reparti ed articolazioni operative. Ha lasciato, da ultimo, l'incarico di Comandante di Gruppo di Sezioni del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Udine, dove ha dimostrato sul campo di

essere un numero uno. Il Tenente Colonnello Roberta Masci subentra al Maggiore Francesco Masci, destinato al Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Roma, dopo un triennio di servizio nel capoluogo brutio durante il quale ha svolto brillanti operazioni nei settori di servizio a contrasto della criminalità organizzata: “Reset” e “Malarintha” e in materia di reddito di cittadinanza “Cittadinanza fantasma” nonché importanti attività nella lotta all'evasione e all'evasione fiscale, a testimonianza dell'elevato livello professionale dell'Ufficiale.

Il Col. Giuseppe Dell'Anna, nel formulare parole di ringraziamento al Maggiore Francesco Masci per il lavoro svolto, ha espresso alla nuova arrivata, tenente colonnello Roberta Masci, i migliori auguri per il nuovo prestigioso incarico. Come dire? Donne, sempre di più, in prima fila. ●

A COSENZA SI PRESENTA IL PROGETTO "SMASH THE VIOLENCE"

Domani, a Codenza, alle 11, nella sede di Sport e salute, sarà presentato Smash the Violence, il progetto innovativo della Federazione Italiana Tennis e Padel (FITP) Calabria, in collaborazione con il Centro Antiviolenza “Roberta Lanzino” e con il patrocinio dell'associazione nazionale D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica contro la violenza sulle donne, utilizzando lo sport come veicolo di messaggi positivi e di cambiamento sociale. “Smash the Violence” prevede

l'organizzazione di tornei di tennis di quarta categoria, sia maschili che femminili, che si terranno nei circoli dell'area urbana di Cosenza. Questi tornei non solo offriranno un'opportunità di competizione sportiva, ma serviranno anche come piattaforma per promuovere i valori del rispetto, della parità di genere e della non violenza. Durante l'evento, i rappresentanti della FITP Calabria, del Centro Antiviolenza “Roberta Lanzino” e dell'associazione D.i.Re illustreranno i dettagli del progetto ed i tornei previsti. Il primo torneo di questo mini-circuito si disputerà dal 27 al 29 settembre allo Sporting Club di Mendicino. ●

FITP } D.i.Re Donne in Rete contro la violenza } CENTRO ANTIVIOLENZA "ROBERTA LANZINO"
 PRIMO CIRCUITO "CENTRO CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE R. LANZINO"
SMASH THE VIOLENCE!
 TORNEO 4° CAT. SINGOLARE MASCHILE E FEMMINILE FORMULA RODEO WEEKEND
 27-28-29 SET. 1° TAPPA S.S.D. SPORTING
 11-12-13 OTT. 2° TAPPA LIBERO TENNIS
 25-26-27 OTT. 3° TAPPA TC LA FENICE
 8-9-10 NOV. 4° TAPPA CHIAPPETTA SPORT VILLAGE
 15-16-17 NOV. 5° TAPPA TC SMASH
 22-23-24 NOV. MASTER FINALE TC COSENZA
 PER ISCRIZIONI CONTATTARE IL:
 S FITP LIBERO TENNIS CLUB CHIAPPETTA